



Sacramenti dell'Iniziazione cristiana degli adulti e sacramento del Matrimonio

Uno degli aspetti che occorre considerare con grande attenzione quando si presenta una persona che desidera diventare cristiana è la sua situazione matrimoniale.

A tale riguardo è opportuno ricordare alcune disposizioni giuridico-canonicali:

- ✓ Ministri del sacramento del Matrimonio sono esclusivamente i due sposi battezzati
- ✓ Se uno dei due contraenti non è battezzato, non si realizza il sacramento del Matrimonio, nonostante esso sia valido come vincolo coniugale se è stata rispettata la forma canonica della celebrazione.
- ✓ Il battezzato cattolico, che si unisce in matrimonio con un contraente non battezzato mediante il solo rito civile, non contrae validamente il sacramento del Matrimonio ed è per ciò stesso escluso dai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.
- ✓ I non battezzati nella Chiesa cattolica che contraggono tra loro il matrimonio secondo la loro tradizione religiosa, civile o tribale, contraggono vincolo naturale valido.
- ✓ Nel caso in cui uno dei due coniugi non battezzati voglia farsi catecumeno per ricevere i sacramenti della Iniziazione cristiana e l'altro coniuge non voglia accettare di "coabitare pacificamente senza offesa al Creatore", dopo il Battesimo del catecumeno si può ricorrere al privilegio paolino.

A volte può capitare che il Battesimo sia chiesto per poter contrarre il matrimonio religioso con la parte cattolica. Sarebbe assai pregiudizievole per la credibilità della comunità cristiana, per la fede degli stessi coniugi e per l'educazione cristiana dei futuri figli, qualsiasi agire frettoloso e imprudente.

Solo se accertata la serietà delle motivazioni, il richiedente sia ammesso al catecumenato. Chiesta la dispensa dall'impedimento di disparità di culto, a norma del Codice di diritto canonico, si celebri il Matrimonio canonico. Quindi si potrà seguire con gradualità l'itinerario del catecumenato, dell'elezione e della celebrazione dei sacramenti della Iniziazione cristiana.

Ricevuti i Sacramenti, l'unione contratta riceverà valore sacramentale e ne sarà opportunamente fatta trascrizione nel Registro dei Matrimoni, documentando il nuovo stato.

Se i due catecumeni sono validamente sposati, con la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana da parte di entrambi essi santificano il loro matrimonio, che diventa per ciò stesso Sacramento, senza bisogno di rinnovare il consenso; il vincolo matrimoniale sacramentale va annotato nel Registro del Battesimo degli Adulti documentando l'unione precedente. Qualora i neofiti lo desiderassero, si può solennizzare il vincolo con una liturgia eucaristica durante la quale (senza ripetere il consenso) si può rinnovare il ricordo del matrimonio, si possono benedire gli anelli e pronunciare la benedizione dei coniugi dopo il Padre nostro, adattando il Rito previsto dal Benedizionale.

Se un simpatizzante è sposato civilmente o convivente di fatto con un battezzato cattolico, prima di essere ammesso al catecumenato dovrà chiarire la sua condizione matrimoniale per non trovarsi in una situazione di irregolarità, nella quale già si trova la parte cattolica. Se entrambe le parti sono disposte a regolarizzare la loro posizione con la celebrazione del Matrimonio canonico (con dispensa dall'impedimento di disparità di culto), il simpatizzante sia ammesso al pre-catecumenato. Celebrato il Matrimonio, sia ammesso al catecumenato. Il Matrimonio contratto diventa Sacramento con il Battesimo, senza bisogno del rinnovo del consenso, e il suo coniuge potrà accostarsi regolarmente ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Il nuovo stato andrà opportunamente trascritto secondo quanto disposto.



In costanza di situazione matrimoniale irregolare, il catecumenato non può essere ammesso ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Il tempo del catecumenato potrà, però, essere momento propizio per un cammino di conversione che lo conduca a rivedere il suo stato.

Se la coppia non battezzata ha celebrato il matrimonio nella propria religione o tribù, esso ha valore ex jure naturali e acquista dignità di Sacramento celebrando l'Iniziazione cristiana. Ciò vale anche per la coppia di non battezzati sposata civilmente secondo il Diritto di famiglia italiano.

Se la coppia di non battezzati già convive, celebri, dopo specifica preparazione, il matrimonio civile, e quindi intraprenda il cammino di Iniziazione cristiana.

Qualora ci si trovi di fronte ad altri casi, specie quelli riguardanti i matrimoni di simpatizzanti con cristiani di altre chiese o comunità ecclesiali, si interPELLI opportunamente il referente diocesano dell'Equipe del Catecumenato, ricordando che sarà sempre utile richiedere una certificazione che attesti dove si è contratto il matrimonio. Non è riconosciuto il battesimo né l'unione coniugale contrattata presso i Mormoni né i Testimoni di Geova.

Nel caso in cui uno della coppia, proveniente da altra confessione cristiana in cui sia stato battezzato, voglia abbracciare la fede cattolica (o ritornare ad essa dopo averla abbandonata), è sufficiente, dopo opportuna preparazione, la sua ammissione alla piena comunione con la Chiesa Cattolica, secondo il Rito previsto (Cfr. Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti, Appendice, 129).